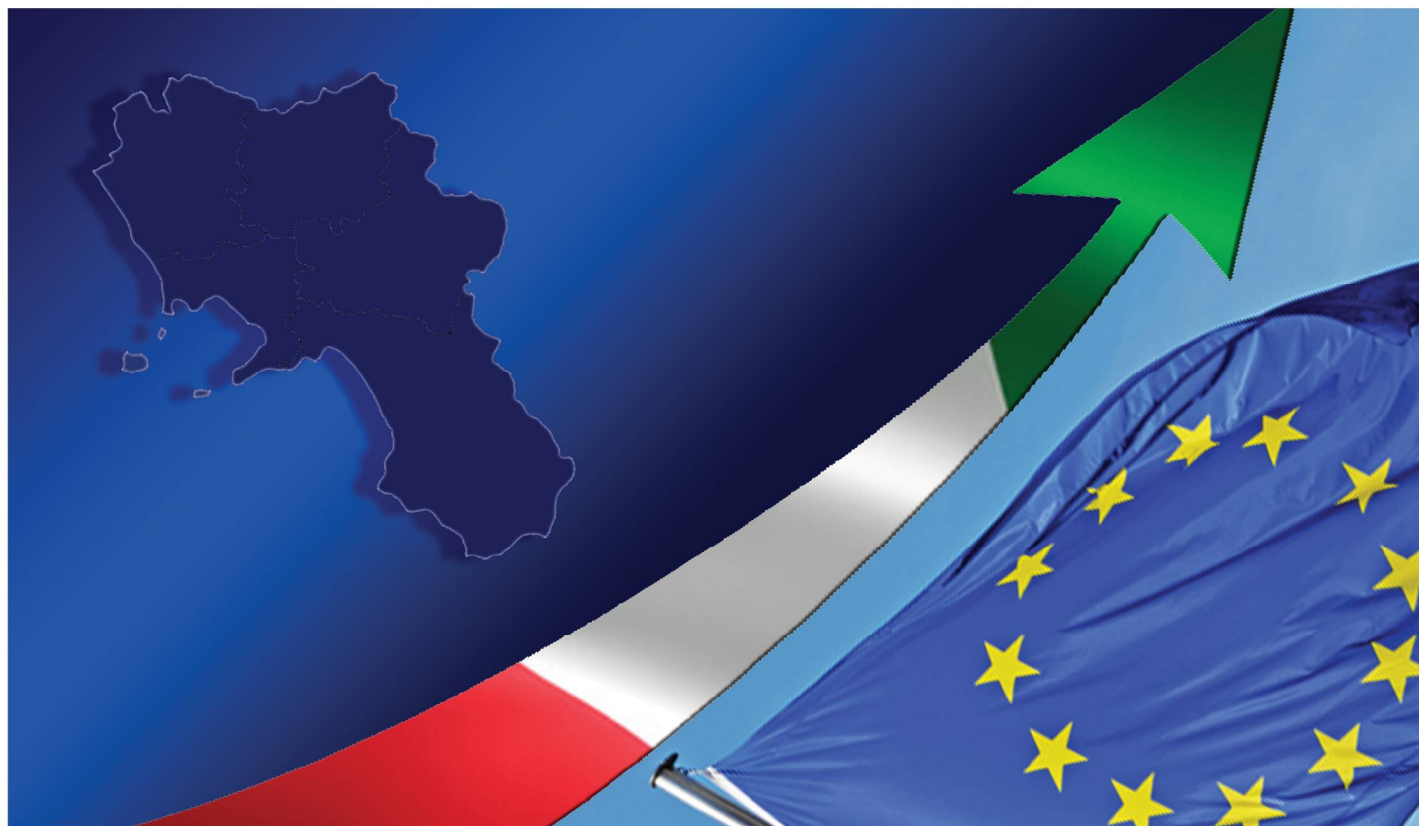


ANCE

AIES
SALERNO



La roadmap dei tonai europei

SALERNO - 8 APRILE 2016

Relazione Presidente ANCE AIES

Vincenzo Russo



“LA ROADMAP DEI FONDI EUROPEI 2014-2020”

8 Aprile 2016 – Grand Hotel Salerno

INTERVENTO DEL PRESIDENTE VINCENZO RUSSO

“L’AZIONE DELL’ANCE AIES PER L’UTILIZZO EFFICIENTE DELLE RISORSE”

Saluti

Con estremo piacere, emozione ed entusiasmo apro il mio intervento e porgo i miei più sentiti saluti e ringraziamenti ai prestigiosi ospiti presenti in sala, a tutte le autorità, a tutti gli amministratori locali, agli ingegneri e architetti, al mondo delle professioni, e a tutti quelli che ci onorano della loro presenza e partecipazione.

Consentitemi di ringraziare i miei colleghi imprenditori, il Consiglio Direttivo di Ance Aies e tutti coloro che ci hanno sostenuto in questa bellissima iniziativa.

Questo è un momento storico per Salerno, e il motivo principale di questa iniziativa è quello di individuare da subito la roadmap da seguire per un corretto approccio alla nuova Programmazione Europea, con l’obiettivo preciso di utilizzare tutte, dico tutte, le Risorse Europee disponibili di cui al POR 2014 – 2020, con la presentazione di proposte operative concrete e progetti utili ai fabbisogni del nostro territorio.

L’obiettivo del convegno è anche quello di evidenziare le opportunità, per tutto il sistema produttivo della Provincia di Salerno, derivanti dai programmi operativi, al fine di massimizzare gli effetti che tali risorse potranno generare sul settore delle costruzioni e sull’intera economia, a partire dai livelli occupazionali.

Mi piace ricordare che **UN MILIARDO di euro investimenti nel settore delle Costruzioni genera una ricaduta complessiva di 3.513 Milioni di euro di investimenti come effetti diretti, indiretti ed indotti, e produce un incremento di 15.555 unità di Lavoro di cui 9.942 nel Settore delle costruzioni e 5.613 nei settori collegati.**

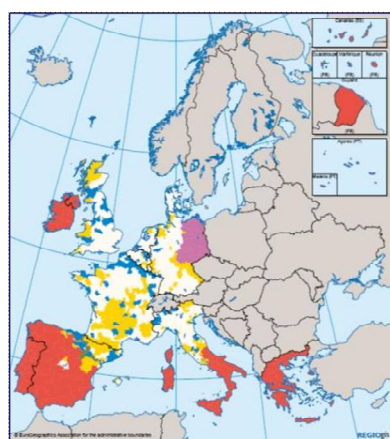
Il fallimento della politica europea degli ultimi 30 anni

Il punto di partenza della nostra riflessione è semplice: **negli ultimi 30 anni, le politiche europee di convergenza sono state di divergenza ed hanno completamente fallito in Italia.**

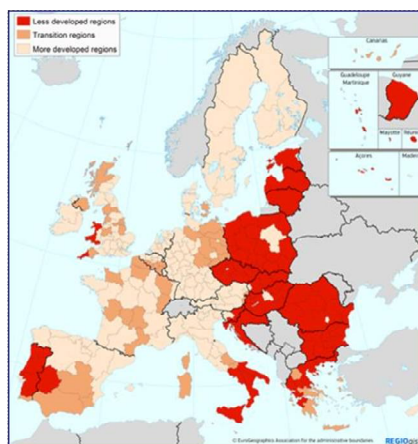
Per rendersene conto, basta guardare l’evoluzione della mappa della politica europea di coesione territoriale negli ultimi 30 anni.

Questa mappa traduce bene l’incapacità del nostro Paese ad utilizzare i fondi della politica per la coesione economica, sociale e territoriale per avvicinarsi ai livelli di benessere europei. Da 30 anni, le regioni del Sud Italia fanno parte della categoria delle regioni in ritardo di sviluppo.

Per rendersene conto, basta guardare l’evoluzione della mappa della politica europea di coesione territoriale negli ultimi 30 anni.



1984-1993



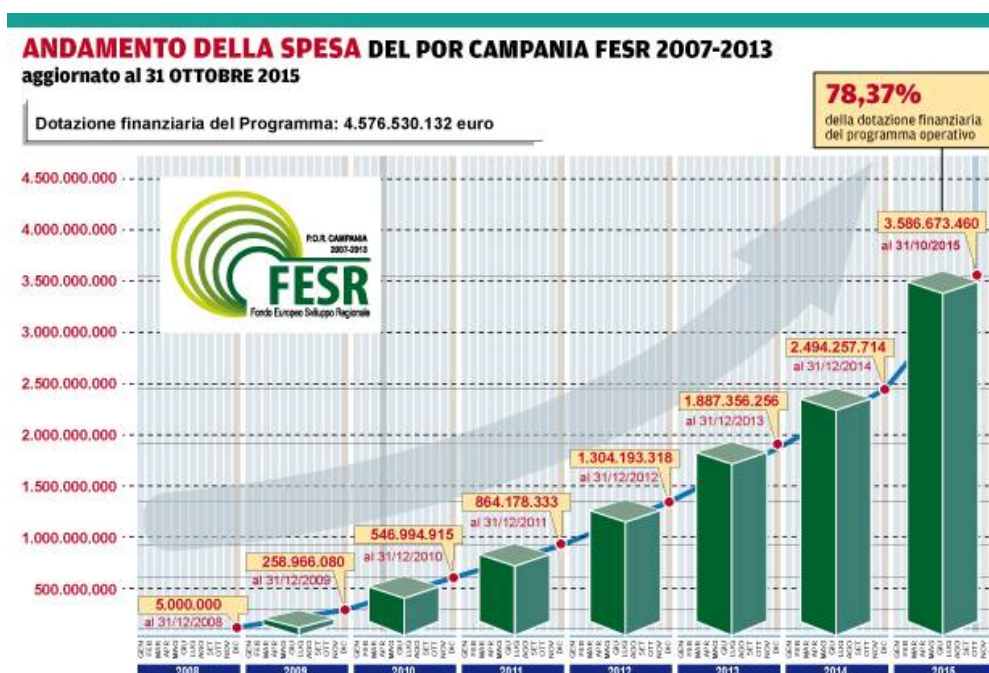
2014-2020

Andamento Spesa Regione Campania POR FERS 2007-2013

L'allegato grafico riporta il reale andamento di spesa dei Fondi Europei e quindi la capacità di utilizzo della risorse da parte della Regione Campania. Si rileva facilmente, come la carenza di una adeguata programmazione abbia visto utilizzare, per i primi 5 anni, solo il 38% dei fondi disponibili.

Ciò dovuto essenzialmente a tre fattori determinanti.

- Qualità della Progettazione;
- Le Regole del Patto di Stabilità;
- La Burocrazia nella Pubblica Amministrazione.



Dalla logica dei bandi alla logica dei progetti

Oggi, occorre quindi cambiare approccio rispetto alle politiche di coesione territoriale. Occorre passare **dalla logica dei bandi**, che tutti abbiamo inseguito in questi anni, **alla logica dei progetti**.

In tale ottica, appare assolutamente necessario evitare logiche di distribuzione “a pioggia” delle risorse, via via disponibili, in grado solo di accontentare una moltitudine di interessi particolari, ma scegliere, piuttosto, di destinare i fondi a progetti di sviluppo del territorio urbano; progetti utili alla collettività, articolati fra loro in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini e di far crescere l’attrattività della città. Le priorità andranno alla mobilità sostenibile, all’efficienza energetica, all’edilizia scolastica, alle strutture sanitarie, al rischio idrogeologico, al miglioramento delle reti idriche fino allo sfruttamento delle bioenergie e alle reti di comunicazione.

Non ci possiamo più accontentare, anche noi come imprese di costruzioni, di aspettare passivamente i bandi, dobbiamo promuovere progetti a livello territoriale perché, come ha ricordato qualche tempo fa un architetto di fama internazionale - Renzo Piano - *“ai fondi europei non si accede per ignavia”*.

Troppo spesso siamo partiti dai fondi disponibili per pensare a progetti e ricostruire, in ultima istanza, gli obiettivi di una politica.

Dobbiamo invertire la catena del ragionamento: superare la sequenza fondi-progetti-obiettivi per passare alla condivisione degli obiettivi da raggiungere, da attuare attraverso progetti da costruire sulla base di partenariati istituzionali nazionali e locali, per poi realizzare un’opera di vera e propria ingegneria finanziaria andando ad individuare come i fondi pubblici, ed in particolare i fondi strutturali, possono essere utilizzati, insieme alle risorse private per creare sviluppo a livello locale.

Questa è, secondo noi, la condizione necessaria per riuscire a recuperare efficienza e vorremmo poter discutere di questo in occasione del seminario di oggi.

Le Regole del Patto di Stabilità

A questa condizione, se ne aggiungono altre, come ad esempio il superamento di ostacoli di carattere economico finanziario che hanno caratterizzato gli ultimi anni della politica di coesione territoriale. Mi riferiscono in particolare all’impossibilità di spendere tempestivamente i fondi europei e nazionali derivante dalle regole del Patto di stabilità e all’incertezza che ha caratterizzato e caratterizza tuttora la programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione.

Pertanto un ulteriore elemento in grado di incidere positivamente sull’effettiva spesa dei fondi strutturali è rappresentato dal **superamento del Patto di stabilità interno** e il contestuale passaggio al cosiddetto “pareggio di bilancio”, previsti nella Legge di Stabilità per il 2016.

Ciò consentirà di superare tutte le distorsioni sulla spesa in conto capitale provocate in questi anni dalle regole di finanza pubblica a livello territoriale e potrà permettere di rilanciare l’attività di investimento.

Con riferimento ai programmi comunitari, il superamento dei tetti di spesa regionali, vigenti fino a dicembre 2014 in base alle regole del Patto di stabilità, e l’introduzione della possibilità di creare un organismo strumentale, vale a dire una contabilità speciale per i programmi europei, prevista dalla legge di stabilità, dovrebbero permettere di superare la maggior parte delle criticità di natura contabile che hanno rallentato la spesa dei fondi dei fondi comunitari nel periodo 2007-2015.

L’introduzione del pareggio di bilancio dovrebbe anche facilitare la gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

In sintesi, la **Legge di Stabilità per il 2016**, attraverso l'eliminazione del **Patto di Stabilità interno**, l'**accelerazione della spesa da realizzare nel 2016**, grazie all'utilizzo della **clausola europea per gli investimenti**, e l'**incremento di risorse per nuove infrastrutture dopo anni di costanti tagli agli stanziamenti (+8% in termini reali rispetto al 2015)**, contiene tutti i presupposti per una nuova stagione per le opere pubbliche in grado di sostenere la ripresa dell'intera economia.

La lunga crisi del settore delle costruzioni

Ci piace ricordare che lo scorso anno, ha rappresentato l'ottavo anno consecutivo di una gravissima crisi che ha visto **il settore delle costruzioni perdere complessivamente il 34,8% degli investimenti**.

Gli effetti della caduta dei livelli produttivi sull'occupazione sono drammatici: dall'inizio della crisi, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono 502.000 che raggiungono le 780.000 unità considerando anche i settori collegati.

Tra il 2008 ed il 2013, le costruzioni hanno sperimentato una notevole contrazione del **tessuto produttivo**, con una fuoriuscita dal sistema di 79.972 imprese che corrisponde ad un calo, in termini percentuali, del - 12,7%. In Campania solo nei primi tre mesi del 2015 si sono registrati 353 fallimenti che incidono per il 9,3% sul totale di quelli verificatisi in Italia.

Nella provincia di Salerno, nonostante la crisi, gli investimenti del Comparto Edile rappresentano da sempre il volano dell'economia territoriale, rappresentando oggi la quota del 16% del PIL provinciale, valore ancora oggi superiore al valore nazionale pari all'11%. I dati forniti dalla nostra Cassa Edile evidenziano che in provincia di Salerno dal Novembre 2008 a Novembre 2014 si sono persi 8.000 posti di lavoro, che raggiungono le 20.000 unità considerando l'indotto.

Finalmente alcuni indicatori settoriali, hanno mostrato un'attenuazione della tendenza negativa e si intravedono alcuni piccoli segnali positivi

Primo fra tutti, **sul fronte dei lavori pubblici abbiamo assistito ad un incremento dei bandi di gara già nel 2014 e confermato nel 2015, +60%. Parallelamente, nel 2015, per la prima volta dal 2008 si è registrato un aumento significativo della spesa delle amministrazioni comunali in Campania: +112%.**

Tale andamento, certamente, può essere attribuito alla necessità di accelerare la spesa dei fondi strutturali europei per effetto della chiusura della programmazione 2007-2013. Va evidenziato che trattasi di interventi che andavano completati e rendicontati entro il 31/12/2015, per cui restano alcune perplessità, di carattere economico-finanziario alcune opere non completate su cui occorrerà garantire la copertura finanziaria.

Importanza dei fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale

Tali dati confermano l'importanza che, nel corso degli anni, i fondi comunitari hanno acquisito nelle politiche pubbliche in Italia.

A causa delle misure di razionalizzazione della spesa pubblica adottate a partire dal 2008, per molte istituzioni nazionali e locali i fondi europei rappresentano quasi l'unica fonte di finanziamento certa sulla base della quale predisporre le politiche di sviluppo e di investimento.

Basti pensare che circa **il 40% delle risorse destinate ogni anno a opere pubbliche derivano dai fondi della politica di coesione territoriale** (fondi europei e fondi nazionali per lo sviluppo e la coesione).

Il rapido utilizzo di questi fondi rappresenta, quindi, un elemento determinante della politica infrastrutturale a livello nazionale.

Allo stesso tempo, occorre evidenziare il carattere trasversale di questi fondi che non si esaurisce alla sola componente infrastrutturale ma ha valenza più generale con misure dirette all'impresa.

Competitività delle imprese, Sostegno ai sistemi produttivi, Innovazione e ricerca, Riqualificazione urbana, Efficienza energetica, Agenda digitale, Occupazione sono alcuni degli altri temi centrali della programmazione dei fondi europei per il periodo 2014-2020.

Per questo motivo, **i fondi europei e nazionali della politica di coesione territoriale** – circa 115 miliardi di euro per il periodo 2014-2020 - **costituiscono un tassello fondamentale per la definizione di una vera politica industriale per il settore delle costruzioni in Italia.**

L'economia italiana in lento recupero

Un'economia che, seppur lentamente, si avvia verso l'uscita dalla recessione. Nel 2015, secondo la stima diffusa ieri dall'Istat, il prodotto interno lordo ha registrato un aumento dello 0,8% in termini reali, cui seguirà un aumento più sostenuto nell'anno in corso che oscillerà tra l'1% dell'Ocse e l'1,4% dell'Istat e della Commissione Europea.

L'Ance stima, infatti, per il 2015 ancora una diminuzione degli investimenti in costruzioni dell'1,3% in termini reali, dopo i significativi cali degli anni precedenti.

Quadro finanziario della programmazione 2014-2020

Una ripresa che potrà contare sull'importante mole di risorse prevista nella nuova programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali.

Si tratta complessivamente di circa 115 miliardi di euro di cui 60 miliardi di euro relativi a programmi dei fondi strutturali europei e programmi collegati e 55 miliardi di euro relativi a programmi del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Ad oggi, però il quadro finanziario risulta ancora incerto perché risultano approvati programmi europei per 51,8 miliardi di euro mentre solo 8,1 miliardi di euro del Fondo Sviluppo e Coesione sono stati assegnati.

- > Tra **fondi strutturali e FSC**, sono previsti finanziamenti complessivi per **115 miliardi di euro nel periodo 2014-2020**



*La cifra comprende le risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, pari a circa 8 miliardi di euro che dovrebbero contribuire nel PAC

Elaborazione Ance su documenti ufficiali



Fondi strutturali (FESR+FSE): ad oggi, programmi approvati per circa 51,8 miliardi di euro. In attesa la ripartizione di 8 miliardi di euro

FSC: ad oggi, risorse attribuite per circa 8 miliardi di euro e 36 miliardi sono da programmare in queste settimane (11 miliardi da programmare dopo la revisione di metà periodo da effettuare nel 2017/2018)

Di queste risorse, circa 10 miliardi dovrebbero essere destinate alla Regione Campania, anche se, come detto, pesa una fortissima incertezza sull'importo del Fondo Sviluppo e Coesione destinato al territorio regionale.

Inoltre va messo in evidenza che la Programmazione dei Fondi di cui al POR Campania 2014 – 2020, destina 2,5 miliardi di euro al Comparto dell'Edilizia, che se spesi generano una ricaduta sugli investimenti di circa 8 miliardi di euro e cosa più importante si creano 40.000 nuovi posti di Lavoro.

Ecco quindi il nostro appello a velocità doppia per utilizzare al meglio tutte le Risorse disponibili.

LE RISORSE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 DEI FONDI PER LA COESIONE TERRITORIALE IN CAMPANIA



**Stima Ance su documenti ufficiali, in attesa della delibera CIPE in materia*

Elaborazione Ance su documenti ufficiali

La nuova Legge sugli Appalti Pubblici

L'approvazione del Nuovo Codice degli Appalti può senza dubbio rappresentare, congiuntamente all'utilizzo delle Risorse Europee, oggetto del Convegno odierno, una grande opportunità di TRASFORMAZIONE del mercato delle opere pubbliche, MERCATO EFFICIENTE, TRASPARENTE E DI QUALITA', nel quale agiscono tutti gli attori del sistema produttivo presenti in questa sala (Stazioni Appaltanti, Progettisti, Imprese) al fine di rendere l'interesse pubblico una efficace leva di sviluppo, di stimolo alla innovazione.

Mi piace, con un pizzico di orgoglio, ricordare a tutti Voi Il Convegno di presentazione del Nuovo Codice degli Appalti, organizzato da Ance Aies e tenutosi qui a Salerno lo scorso 20 Novembre. Ebbene in quella sede abbiamo discusso congiuntamente su tutta una serie di problematiche (Max Ribasso, Qualità della Progettazione, Qualificazione delle Imprese, ecc....) a cui hanno fatto seguito una serie di richieste di emendamenti in sede legislativa, che hanno trovato riscontro prima nelle Legge Delega 11/2016 dello scorso Febbraio, poi nel Nuovo Codice degli Appalti, recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri.

Quindi va da subito verificato il nuovo Codice degli Appalti, come strumento operativo di utilizzo dei Fondi Europei.

Qualificare tutti gli attori

Nel nostro paese, la politica industriale troppo spesso viene misurata solo sulla base del sistema degli incentivi esistenti. Ma una vera politica industriale passa anche per la qualificazione e la selezione degli operatori, attraverso una domanda pubblica qualificata.

Pertanto occorre lavorare tutti insieme nell'ambito di una maggiore qualificazione e responsabilizzazione dei vari attori coinvolti, partendo dalla Pubblica Amministrazione, opportunamente dimensionata e qualificata, dai Progettisti al fine di garantire sempre un progetto di qualità che garantisca la reale esecuzione dell'opere, costi certi, e inutili contenziosi, così occorre prevedere una più incisiva qualificazione delle imprese di costruzione che favoriscano l'innovazione dei processi produttivi diventando un vero strumento di politica industriale.

Visioni e strategie unitarie per l'utilizzo delle risorse

Per la nuova programmazione, occorre **garantire** in particolare **l'integrazione dei fondi e la definizione di visioni e strategie unitarie a livello nazionale e territoriale per l'utilizzo delle risorse.**

Questo significa cambiare approccio rispetto al passato e ragionare in termini di fabbisogni e progetti di sviluppo e non in funzione dei finanziamenti disponibili.

Da questo punto di vista, risultano fondamentali il **rafforzamento della governance** di queste risorse e l'adozione di **misure di accompagnamento per trasformare le risorse ed i progetti finanziati in vere opportunità di sviluppo.**

Il ruolo di Ance Aies Salerno

In questo contesto, Ance Aies ritiene necessario contribuire a cambiare approccio, cercando da subito di far emergere, in una visione rinnovata, **progetti che corrispondono alle esigenze e ai bisogni della nostra comunità, piuttosto che chiedere il mero inserimento di progetti**, spesso superati o sovradimensionati, nell'elenco delle opere da finanziare.

Questa è la condizione per **realizzare ciò di cui la nostra Regione ha realmente bisogno**: progetti e infrastrutture di qualità, realizzati in tempi giusti e a costi contenuti, energeticamente efficienti, ad un costo di gestione conosciuto e contenuto e con riconosciuta valenza sociale.

Dobbiamo, quindi, come abbiamo detto all'inizio di questo intervento, affrontare questa nuova programmazione secondo la sequenza obiettivi⇒ progetti⇒ fondi.

Siamo pronti a partire dalla necessaria costruzione di partenariati istituzionali, dal necessario dialogo tra attori diversi, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi e l'utilizzo efficiente delle risorse.

Di recente abbiamo avviato, con la collaborazione di giovani ingegneri e architetti, studi di fattibilità e proposte innovative, **attraverso forme di partenariato Pubblico-Privato, sui temi dell'Edilizia Scolastica, Smart City, Difesa Suolo. A giorni presenteremo prima al Comune Capoluogo e poi a tutte le altre amministrazioni, proposte progettuali innovative di recupero e/o riqualificazione del Patrimonio Edilizio Scolastico, così come abbiamo avviato accordi di programma sui temi dell'efficientamento energetico delle Strutture Pubbliche, nonché un progetto di manutenzione dei nostri Fiumi, opera primaria di difesa del nostro territorio.**

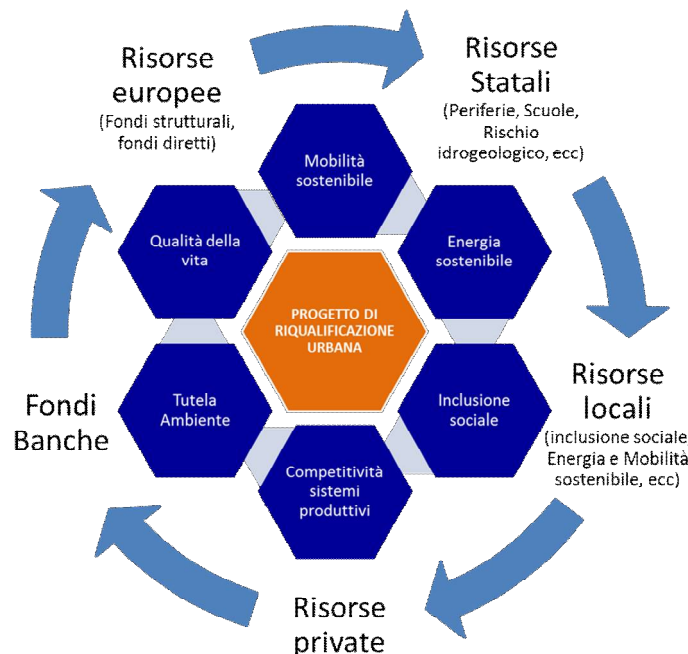
Questa è la sfida che si presenta a noi, come imprese di costruzioni, nel momento in cui inizia la fase attuativa dei programmi dei fondi strutturali europei 2014-2020.

Il nostro ruolo vuole essere quello di essere protagonisti, in prima persona, della nuova programmazione, in quanto membri attivi del partenariato economico e sociale, come auspicato anche dalla Commissione Europea.

Infrastrutture, le città, la salvaguardia del territorio elementi privilegiati per un nuovo approccio

Occorre lavorare ad un “PIANO DI RESTAURO” del nostro Territorio, ricordando che disponiamo di un patrimonio naturalistico, artistico e culturale che non ha eguali nel mondo. In questo contesto ed in linea con gli Assi di Indirizzo della nuova programmazione europea, vanno da subito centrati e focalizzati tre aspetti :

- 1. La partnership è fondamentale per definire una visione dello sviluppo a livello locale e assicurare il coinvolgimento di tutti gli attori del sistema produttivo, puntando anche agli investimenti dei capitali privati.***



- 2. Le risorse pubbliche devono essere utilizzate per governare il processo di sviluppo territoriale e/o di riqualificazione urbana ed intervenire solo su operazioni strategiche per lo sviluppo e/o la riqualificazione.***

- 3. Occorre promuovere e garantire gli investimenti in INFRASTRUTTURE che oltre a sanare un GAP CRONICO, ci consente finalmente di far ripartire la nostra economia locale e modernizzare la nostra Provincia.***

In merito alle Infrastrutture, vorremmo richiamare i 5 progetti strategici che Ance Aies segnalò al neo Presidente della Regione, circa un anno fa al momento del suo insediamento:

- Completamento Aeroporto di Pontecagnano e relativi Collegamenti;
- Messa in Sicurezza e Completamento Viabilità Cilento e Vallo di Diano; (Strada Statale 18 – Strada Fondovalle Calore)
- Piano Straordinario di Edilizia Scolastica;
- Ristrutturazione ed Adeguamento Impianti di depurazione, Reti Idriche e Fognarie;
- Ampliamento Alta Velocità Battipaglia – Sapri

Le Risorse Europee e Nazionali della politica di coesione territoriale 2014 – 2020, sono strategiche per la COMPETITIVITA' del nostro territorio, al fine di costruire un grande laboratorio di sperimentazione ed attrattività di investimenti pubblici e privati, in cui far confluire un piano organico per le INFRASTRUTTURE, LA RIQUALIFICAZIONE URBANA, IL RISPARMIO ENERGETICO, IL TURISMO, L'EDILIZIA SCOLASTICA, nel rispetto della legalità e della competitività delle nostre imprese.

Una proposta condivisa tra Forze Economiche, Università, Ordini Professionali, mondo della cultura e della ricerca, Organizzazioni Sindacali, Pubblica Amministrazione

L'insieme delle forze economiche e produttive, insieme anche alle Organizzazioni Sindacali, l'Università, gli Ordini Professionali, il mondo della cultura e della ricerca possono lavorare ad una proposta condivisa, e i decisori pubblici dovranno adeguare la propria pianificazione strategica per tenere conto della fattibilità degli interventi proposti (sia in termini economici, sia in termini di coerenza con lo sviluppo dell'area).

Questa è la logica seguita nelle principale realtà Europee.

Il Nuovo Contratto Integrativo Provinciale per l'Edilizia, oggetto di discussione e trattativa con le Organizzazioni Sindacali, presenti in sala, dovrà rappresentare un'occasione unica ed importante per il Rilancio delle Costruzioni, in un processo nuovo di rinnovamento delle nostre imprese garantendo le imprese sane e pulite, orgoglio della nostra Provincia e prevedendo ove è possibile nuove condizioni di Flessibilità sul Costo del Lavoro e Forme di incentivazione sui temi della Innovazione, Formazione e Sicurezza.

Un approccio, quindi, che parte dal coinvolgimento di tutte le diverse componenti della società che saranno, direttamente e indirettamente, interessate dagli effetti dei nuovi progetti, per favorire la massima confluenza dei molteplici interessi che gravitano intorno a un progetto di intervento.

L'efficacia del processo si raggiunge, quindi, **ampliando il più possibile il sistema delle relazioni.**

In altre parole, l'efficacia dipende dalla capacità di "costruire con gli altri ponti di dialogo, [non] muri", come ha recentemente invocato Papa Francesco.

La programmazione 2014-2020 come occasione per rilanciare le politiche urbane

La programmazione dei fondi europei e nazionali 2014-2020 rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare le politiche urbane nei nostri Territori.

Nella nuova programmazione, infatti, le istituzioni europee attribuiscono carattere prioritario al tema delle politiche urbane, ed in particolare al tema della rigenerazione urbana, rispetto al quale, però, scontiamo un immenso deficit alla partenza perché da anni manca una politica nazionale sulle città.

Si tratta di un approccio che i nostri partner hanno già adottato da molti anni e che stanno rafforzando, proprio grazie alla nuova programmazione dei fondi strutturali, come ad esempio in Francia.

L'esistenza di numerosi programmi pubblici di investimento a livello territoriale offre una condizione favorevole per la definizione di nuovi modelli di intervento in ambito urbano, sia in termini di *governance* che di modelli di finanziamento degli interventi.

La sfida è rappresentata, in questa fase, dalla necessità di **assicurare che le risorse pubbliche a disposizione**, anche se finora distribuite principalmente per obiettivi tematici, **siano utilizzate come un elemento catalizzatore dei processi di riqualificazione urbana**, come ci insegnano le esperienze di

altre realtà europee che l'Ance ha studiato in questi anni. Questo al fine di stimolare l'investimento di ulteriori risorse, in particolare da parte dei privati.

E' chiaro però che, in questo quadro, è indispensabile poter disporre di elementi di certezza circa i tempi e le modalità di programmazione anche delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

POR Campania 2014 - 2020

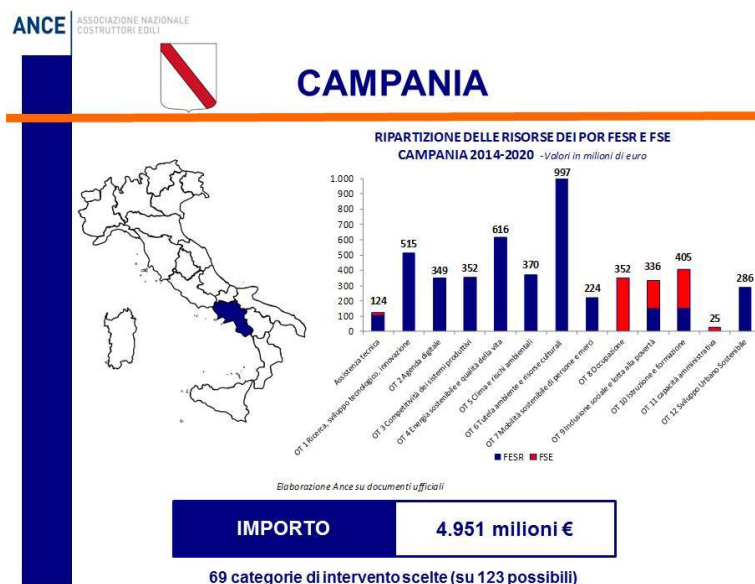
Servono una *governance* chiara, forte e trasparente, e misure di accompagnamento per trasformare i progetti in vere opportunità di sviluppo.

Il quadro di dettaglio di ciascun programma dei fondi strutturali, ed in particolare del POR Campania, offre un utile punto di riferimento per le idee progettuali che potranno essere sviluppate a livello territoriale nell'ambito dei partenariati istituzionali.

Per noi, tutto questo, come abbiamo avuto l'occasione di evidenziare, non è un punto di arrivo ma un punto di partenza; un punto di partenza di nuovo approccio alla programmazione europea dove la logica è diventata quella di vedere queste risorse pubbliche non più come singole opportunità di lavoro per le nostre imprese ma come catalizzatori di progetti di sviluppo del territorio, in grado di mobilitare anche consistenti risorse private.

Le opportunità sono tante:

- **nella tutela dell'ambiente e le risorse culturali, alla quale sono destinati 997 milioni di euro;**
- **nell'energia sostenibile e la qualità della vita, al quale sono stati attribuiti 616 milioni di euro;**
- **nella messa in sicurezza dei territori e nella riduzione dei rischi ambientali, alla quale sono stati attribuiti 370 milioni di euro;**
- **nello sviluppo urbano sostenibile, con 286 milioni di euro;**
- **nell'agenda digitale: 349 milioni di euro;**
- **nella mobilità sostenibile per le persone e per le merci alla quale sono stati attribuiti 224 milioni di euro;**
- **ma anche ovviamente nelle misure a carattere più trasversale come quelle relative alla competitività delle imprese, alla ricerca e all'innovazione, all'inclusione sociale e all'istruzione.**



Spendere tutte le risorse e semplificare le regole.

Tutti gli indicatori dicono che l'anno 2016 può rappresentare l'anno della svolta per il Settore dell'Edilizia, che costituisce da sempre l'elemento trainante per la Ripresa Economica a livello nazionale e provinciale. Il Governo Centrale, nella legge di stabilità 2016, ha previsto da subito l'utilizzo della clausola europea degli investimenti, con 5,1 Miliardi di euro di cofinanziamento nazionale, che ci consente da subito la possibilità di una spesa complessiva di circa 11,3 miliardi di euro.

Sul piano Normativo la nuova riforma del Codice degli Appalti dovrà essere lo strumento necessario per imprimere una svolta in termini di semplificazione, trasparenza, legalità e concorrenza.

Pertanto la grande opportunità dei Fondi Europei, va utilizzata migliorando i meccanismi di spesa con regole semplici e chiare, con progetti che devono rispondere agli obiettivi di qualità ed efficienza che i territori necessitano.

Centralità e Qualità dei Progetti, introduzione del BIM, Fondo di Rotazione.

Occorre, dunque, trovare un metodo di lavoro, attraverso il quale sia possibile **ri-annodare i fili di un dialogo tra attori diversi**, tra idee diverse, per arrivare a **definire una visione e costruire gli strumenti - economico-finanziari, urbanistici, fiscali- per attuarla.**

Ascolto, comprensione, condivisione, co-generazione di contenuti e di valori, questi appaiono gli approcci più adeguati per arrivare a riconoscere quali siano i fattori "agenti di generazione di valore" e, quindi, di sviluppo, a partire dai capitali territoriali, culturali, sociali e relazionali, finanziari, puntando al recupero e valorizzazione delle nostre aree industriali dismesse, infrastrutture in disuso, vuoti urbani, centri storici, periferie, ed essere capaci di favorire un'unica filiera tra iniziative economiche, sociali e infrastrutturali per realizzare progetti innovativi.

Per fare ciò occorre lavorare da subito ad un nuovo e moderno sistema di progettazione, che parta dalla digitalizzazione dei Processi Produttivi dell'Edilizia, attraverso il BIM, che apre prospettive impensate per la precisione e l'accelerazione dei tempi di progettazione e di realizzazione, utilizzando nuovi strumenti per l'applicazione delle innovazioni tecnologiche e per ottimizzare la prestazioni strutturali, energetiche ed ambientali. Con l'introduzione del BIM dobbiamo puntare ad arrivare ad un meccanismo di dialogo tecnico tra Imprese, Progettisti e Stazione Appaltante, che consenta di arrivare alla definizione della soluzione progettuale meglio rispondente alle esigenze della pubblica amministrazione.

In tale ottica, rinnoviamo l'invito al Presidente della Regione Campania di prevedere l'attivazione del Fondo di Rotazione per le Progettazioni, a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni e di tutti i partners istituzionali al fine di presentare da subito progetti esecutivi e di qualità che rispondano ai requisiti europei.

Tavolo Tecnico Governance

Ance Aies Salerno auspica da subito la costituzione di **un Tavolo Regionale Concertativo e Partecipativo, (Regione Campania, Autorità di Gestione, Ance), ove partire da subito con una progettualità condivisa che risponda alle vere esigenze del territorio, per poi fare periodicamente, ogni tre mesi, una attenta ricognizione della Spesa e del Programma, apportando in tempo reale tutte le modifiche ed integrazioni necessarie all'utilizzo di TUTTE LE RISORSE.**

Tale proposta può rappresentare uno strumento molto utile in quanto deve rafforzare la *governance*, contribuendo a definire **una visione strategica locale e soprattutto mettendo a sistema tutte le risorse e i programmi esistenti.**

Attività di Servizio e Supporto di Ance Aies

Richiamando quanto detto in precedenza, Ance Aies intende da subito sperimentare un nuovo metodo partecipativo e di supporto sulla tematica dei Fondi Europei, con l'obiettivo di aumentare la capacità territoriale di generare proposte progettuali anche sui programmi europei a gestione diretta.

In particolare, **Ance Aies nell'ambito delle proprie attività, propone un servizio gratuito, per i Comuni, la Pubblica Amministrazione, le Imprese e di tutti i soggetti interessati, di assistenza tecnica istituzionale, sulle modalità di accesso ai Fondi Europei dal Bando, dalla fase di finanziamento fino alla rendicontazione, con un'attività di servizio attraverso esperti del settore.**

CONCLUSIONI

" Uno Stato che non ha i mezzi per cambiare non ha i mezzi per mantenersi" diceva Edmund Burke alla fine del '700 nelle sue "Riflessioni sulla Rivoluzione Francese".

" Oggi non è più tempo di partiti e di discesa in campo ma la battaglia per modernizzare il Paese è ancora attuale. E i primi a doverla fare siamo noi imprenditori". Siamo pronti a fare la nostra parte, con l'augurio che da oggi si individui la strada giusta, o meglio "La Roadmap dei Fondi Europei" per dare definitivamente la Speranza di un Mondo Migliore ai nostri figli e alle nuove generazioni.